



© Josef Fischmaller



© Molina Visuals

Lunedì

05.12.2022 ore 20.30, Sala Teatro

Emmanuel Pahud flauto

Alexander Melnikov pianoforte

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Ludwig van Beethoven

Sonata per violino e pianoforte n. 8 in sol maggiore, op. 30 n. 3

(adattamento dall'originale per violino e pianoforte di Emmanuel Pahud)

- Allegro assai
- Tempo di Minuetto
- Allegro vivace

Franz Schubert

Introduzione e variazioni per flauto e pianoforte su *Trockne Blumen*, D 802

Intervallo

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata per flauto e pianoforte in mi minore, K 304

(adattamento dall'originale per violino e pianoforte di Emmanuel Pahud)

- Allegro
- Tempo di Minuetto

César Franck

Sonata per flauto e pianoforte in la maggiore, FWV 8

(adattamento dall'originale per violino e pianoforte di Emmanuel Pahud)

- Allegretto ben moderato
- Allegro
- Ben moderato. Recitativo-Fantasia
- Allegretto poco mosso



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Fabien Monthubert/Revolution

Emmanuel Pahud

Nato a Ginevra nel 1970 ha cominciato a studiare musica all'età di sei anni. Nel 1990 si è diplomato con il Premier Prix al Conservatorio di Parigi e ha proseguito i suoi studi con Aurèle Nicolet; a ventidue anni è stato nominato da Claudio Abbado primo flauto dei Berliner Philharmoniker, ruolo che ricopre tuttora e a cui affianca un'intensa attività come solista e camerista. Si esibisce regolarmente nei più importanti festival e collabora con le maggiori orchestre del mondo. Come solista ha lavorato accanto a direttori quali Claudio Abbado, Daniel Barenboim, Pierre Boulez, Valerij Gergiev, Daniel Harding, Lorin Maazel, Andrés Orozco-Estrada, Trevor Pinnock, Simon Rattle e David Zinman. Molto attivo nella musica da camera, suona regolarmente con i pianisti Eric Le Sage, Alessio Bax, Yefim Bronfman, Hélène Grimaud, Stephen Kovacevich e con il jazzista Jacky Terrasson. Nel 1993, insieme a Eric Le Sage e a Paul Meyer, ha fondato il festival cameristico "Musique à l'Empéri" di Salon-de-Provence, giunto alla trentunesima edizione. Assai ricca è l'attività con l'ensemble "Les Vents Français", costituito da alcuni tra i migliori fiati della scena contemporanea (Paul Meyer, Gilbert Audin e Radovan Vlatković). Dal 1996 è artista esclusivo EMI/Warner Classics, per cui ha inciso quaranta dischi acclamati dalla critica e premiati con i principali riconoscimenti discografici. È stato artista in residenza di LuganoMusica nella stagione 2018/2019.



© Julien Mignot

Alexander Melnikov

Nato a Mosca, ha studiato nella città natale diplomandosi al Conservatorio Čajkovskij con Lev Naumov e si è poi perfezionato con Svyatoslav Richter. Ha vinto numerosi premi in importanti concorsi quali il "Robert Schumann" di Zwickau (nel 1989) e il Regina Elisabetta di Bruxelles (nel 1991). Melnikov ha sviluppato sin dal principio della sua carriera un forte interesse per le prassi esecutive storiche e si esibisce regolarmente con importanti ensemble quali Freiburger Barockorchester, MusicAeterna e Akademie für Alte Musik Berlin. In qualità di solista, ha suonato con orchestre quali Concertgebouw di Amsterdam, Gewandhausorchester di Lipsia, Philadelphia Orchestra, NDR Elbphilharmonie, HR-Sinfonieorchester, Münchner Philharmoniker, Filarmonica di Rotterdam, BBC Philharmonic e con direttori del calibro di Michail Pletnëv, Teodor Currentzis, Charles Dutoit, Paavo Järvi, Valerij Gergiev, Ivor Bolton e Pablo Heras-Casado. Una parte fondamentale dell'attività di Alexander Melnikov è dedicata all'ambito cameristico, condiviso con colleghi quali Isabelle Faust, Jean-Guihen Queyras, Andreas Staier, Teunis van der Zwart e il Quartetto di Gerusalemme. Proprio con Isabelle Faust ha dato vita a un intenso percorso discografico per l'etichetta Harmonia Mundi, culminato nel 2010 con la vittoria del Gramophone Award per la registrazione delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven.

Ludwig van Beethoven

Bonn, 16 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827

Sonata per violino e pianoforte n. 8 in sol maggiore, op. 30 n. 3

Durata: 20'

Anno di composizione: 1802



Sull'opera

Ludwig van Beethoven scrisse un totale di dieci sonate per violino e pianoforte, di cui le tre sonate op. 30 furono composte nel 1802 ad Heiligenstadt, nei pressi di Vienna, parallelamente alla Seconda sinfonia e ad altre importanti composizioni strumentali. Nonostante il crescente successo come compositore e pianista, per Beethoven quello fu un periodo di profonda prostrazione interiore e di continui sbalzi umorali dovuti alla progressiva sordità, culminato nella stesura del famoso "Testamento di Heiligenstadt". Di questa tragedia esistenziale non vi è peraltro traccia nel carattere espressivo delle sonate op. 30 e in particolare nella Sonata n. 3 in sol maggiore, pervasa da sensazioni di amabilità, serenità e umorismo.

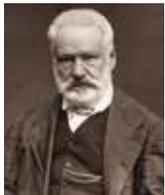
Nell'anno 1802



Napoleone Bonaparte istituisce, come organizzazione politico-amministrativa strettamente dipendente dalla Repubblica francese, la Repubblica italiana. Si trattò di uno Stato pre-unitario italiano – con capitale Milano – che esistette dal 1802 al 1805, prima di evolvere nel Regno d'Italia



John Constable, pittore inglese considerato – insieme a William Turner – il massimo paesaggista del Romanticismo, ritrae su una delle più celebri tele (oggi conservata al Victoria and Albert Museum di Londra) il suo soggetto preferito: la Dedham Vale, l'area di campagna nelle immediate vicinanze del suo villaggio natio nell'Essex-Suffolk inglese



nasce a Besançon Victor Hugo, scrittore, poeta e drammaturgo (ma anche politico) francese, considerato il padre del Romanticismo in Francia. Dalle vicissitudini non sempre felici della propria vita seppe cogliere valori e sfumature dell'animo umano poi immortalati in opere quali *Notre-Dame de Paris* e *I miserabili*

Franz Schubert

Vienna, 31 gennaio 1797 – Vienna, 19 novembre 1828

Introduzione e variazioni per flauto e pianoforte su *Trockne Blumen*, D 802

Durata: 12'

Anno di composizione: 1824



Sull'opera

Pagina unica nel suo genere – nel pur amplissimo catalogo schubertiano – l'Introduzione e variazioni per flauto e pianoforte prende a prestito il materiale tematico del diciottesimo Lied dalla raccolta «Die schöne Müllerin» (*Trockne Blumen*, ovvero *Fiori appassiti*) per costruire una serie di variazioni che rappresenta un brillante tour de force sia per il flautista sia per il pianista, cui viene richiesto uguale virtuosismo tecnico. Fu Ferdinand Pognier – flautista e amico di Schubert – a commissionare le Variazioni, avendo ascoltato un'esecuzione dell'intero ciclo liederistico e richiedendo proprio di lavorare sul tema di *Trockne Blumen*. Appare piuttosto contrastante la scelta di realizzare delle variazioni – sfoggio di brillantezza e di fiduciosa sicurezza – attorno a un Lied che parla di piccoli fiori ormai secchi, quelli un tempo offerti a un amore ingannevole e poi velocemente deposti sulla tomba.

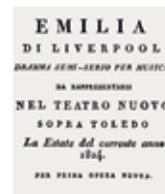
Nell'anno 1824



Giacomo Leopardi pubblica le *Operette morali*, una raccolta di venticinque componimenti in prosa, divisi tra dialoghi e novelle dallo stile medio e ironico. I temi trattati sono quelli cari al poeta: il rapporto dell'uomo con la storia, con i suoi simili e, in particolare, con la natura



nasce a Castel San Pietro l'architetto svizzero-italiano Luigi Fontana. Dopo aver compiuto gli studi di architettura a Pavia, all'età di ventun anni emigrò a San Pietroburgo, dove costruì svariati palazzi e residenze per la nobiltà russa. Lo zar Alessandro I lo nominò architetto ufficiale di corte. Morì a Milano nel 1894



al Teatro Nuovo di Napoli va in scena *Emilia di Liverpool*, opera semiseria in due atti di Gaetano Donizetti. Lo scarso successo della prima spinse il compositore a realizzarne una seconda versione con libretto rivisto da Giuseppe Checcherini e presentata in prima assoluta nello stesso teatro quattro anni dopo, con il titolo *L'eremitaggio di Liverpool*

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791

Sonata per flauto e pianoforte in mi minore, K 304

(adattamento dall'originale per violino e pianoforte di Emmanuel Pahud)

Durata: 13'

Anno di composizione: 1778



Sull'opera

Mozart compose la Sonata per violino e pianoforte in mi minore nell'estate del 1778 mentre si trovava a Parigi, per la terza volta nella capitale francese in cerca di successo su suggerimento del padre Leopold e di un suo influente ammiratore, il barone von Grimm. La Sonata – stasera eseguita nell'adattamento per flauto e pianoforte di Emmanuel Pahud – si allontana dai toni di puro intrattenimento che caratterizzano il genere per velarsi di malinconia e, in certi punti, persino di tragicità: è probabile che l'opera rifletta il dolore del compositore per la recente e improvvisa morte della madre, che lo aveva accompagnato a Parigi. Se la scelta di scrivere una sonata in due soli movimenti corrisponde alla moda dell'epoca, del tutto personali sono invece la tensione drammatica dell'Allegretto di apertura e il tono elegiaco del Minuetto.

Nell'anno 1778



il capitano James Cook della marina inglese, durante il suo terzo viaggio di esplorazioni nel Pacifico, scopre le Hawaii. Fu così il primo europeo a raggiungere ed esplorare l'arcipelago del medio Pacifico, denominato "Isole Sandwich" in onore del proprio protettore Lord Sandwich. Nel 1779 (in occasione del terzo ritorno alle Hawaii) Cook avrebbe trovato la morte, ucciso dalla furia della popolazione locale



s'inaugura il Teatro alla Scala di Milano con la rappresentazione de *L'Europa riconosciuta* composta per l'occasione da Antonio Salieri, che musicò inoltre uno degli intervalli danzati (*Pafio e Mirra*) per la coreografia di Claudio Legrand. Il teatro prese il nome dalla chiesa di Santa Maria della Scala (demolita per far posto allo stesso) ed è assurto a simbolo mondiale del melodramma italiano



nasce a Berna la scrittrice e intellettuale Julie Bondeli, animatrice di un noto salotto letterario. Figlia di un membro del Gran Consiglio, ebbe un'educazione atipica per una donna del tempo, in tutto conforme agli ideali dell'Illuminismo. Il salotto che animava, nato su imitazione dei salotti parigini, divenne il centro della cerchia progressista bernese

César Franck

Liegi, 10 dicembre 1822 – Parigi, 8 novembre 1890

Sonata per flauto e pianoforte in la maggiore, FWV 8 304

(adattamento dall'originale per violino e pianoforte di Emmanuel Pahud)

Durata: 25'

Anno di composizione: 1886



Sull'opera

Tra i vertici dell'opera di César Franck e della letteratura violinistica di tutti i tempi, la Sonata per violino e pianoforte in la maggiore – eseguita questa sera nell'adattamento per flauto e pianoforte di Emmanuel Pahud – fu ultimata il 28 settembre 1886 durante un soggiorno del compositore a Combs-la-Ville. L'opera, tuttavia, era stata concepita quasi trent'anni prima: Franck ne parla per la prima volta in una missiva al direttore Hans von Bülow, alla cui consorte desiderava destinarla. La Sonata finì invece con l'essere dedicata al violinista belga Eugène Ysaÿe, diventando anche il suo regalo di nozze. Ysaÿe l'esegui in prima assoluta al Cercle Artistique di Bruxelles il 16 dicembre 1886, accompagnato al pianoforte da Madame Bordes-Pène. I due strumentisti avrebbero replicato l'esecuzione con successo a Parigi il 5 maggio 1887 presso la Société Moderne.

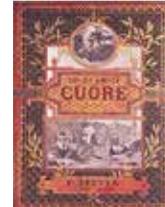
Nell'anno 1886



mossa da una trazione a contrappeso d'acqua viene inaugurata a Lugano la funicolare che collega la parte alta della Città (ovvero la Stazione FFS) con Piazza Cioccaro e il centro storico. Funicolare tra le più importanti a livello svizzero per il numero di passeggeri trasportati annualmente, fu elettrificata nel 1955, revisionata nel 1988 e completamente rinnovata nel 2016



il compositore francese Camille Saint-Saëns conclude la scrittura di una delle opere più atipiche – nonché tra le più famose – di tutta la musica classica: *Il carnevale degli animali*. Nei suoi quattordici movimenti – brevi, umoristici e canzonatori – il compositore mima i versi e gli atteggiamenti di alcuni animali, con esiti tanto sorprendenti quanto spassosi



lo scrittore Edmondo De Amicis pubblica con la casa editrice milanese Treves il suo libro più famoso, *Cuore*, destinato a diventare uno dei testi più popolari della letteratura mondiale per ragazzi. Scritto in forma di diario, racconta diversi episodi della vita scolastica di un ragazzo di terza elementare negli anni 1881 e 1882

Spunti d'ascolto

«O voi uomini che mi credete ostile, scontroso, misantropo o che mi fate passare per tale, come siete ingiusti con me, non sapete la causa segreta di ciò che è soltanto un'apparenza: il mio cuore e la mia mente erano sin dall'infanzia inclini al tenero sentimento della benevolenza, e avrei anche sempre voluto compiere grandi azioni. Ma pensate solo che da sei anni sono colpito da un male inguaribile». È con queste parole che Beethoven iniziava la lettera – diretta ai fratelli, ma mai spedita – ricordata come “Testamento di Heiligenstadt”, scritta nell'omonimo sobborgo di Vienna parallelamente alla stesura della Sonata per violino e pianoforte n. 8.

Die schöne Müllerin (*La bella mugnaia*) è un ciclo di venti Lieder composti da Franz Schubert su testi di Wilhelm Müller. La storia narra di un giovane mugnaio che lascia la propria casa e, incamminandosi lungo la via indicata dal ruscello, arriva in un altro mulino. La bellezza del posto e della giovane mugnaia lo convincono a trattenersi, ma i tentativi di sedurre la mugnaia si infrangono contro l'irrompere di un aitante cacciatore. La tristezza per l'amore svanito non permetterà al giovane di sopravvivere e il desiderio di morte sarà cantato dallo stesso ruscello. Nel Lied *Trockne Blumen* il mugnaio chiede che i fiori precedentemente ricevuti dalla mugnaia, ma ormai appassiti, vengano deposti sulla propria tomba, prefigurando che l'amata – passando successivamente vicino alla tomba – avrebbe pensato ancora a lui e alla sua immacolata fedeltà.

Il terzo soggiorno parigino del ventiduenne Mozart non stava dando i frutti desiderati: i protettori e gli amici su cui il compositore aveva fatto affidamento per la propria ascesa non lo avevano aiutato come avrebbe sperato. In una lettera del 1° maggio 1778 al padre, Mozart in proposito scriveva: «La gente si profonde in complimenti e tutto finisce lì. Mi si prenota per questo o quel giorno; io suono e mi sento dire: *oh! c'est un prodige, c'est inconcevable, c'est étonnant!* - e buonanotte! Chi non è presente non ci crede, com'è fatale che avvenga».

La Sonata per violino e pianoforte in la maggiore di César Franck vanta numerose trascrizioni: per violoncello, viola, flauto, sassofono contralto, tuba, organo e coro, violino e archi, violino e orchestra (immortalata in una celebre registrazione da Leonid Kogan). Ad Alfred Cortot si devono una nota trascrizione a quattro mani e un'altra – decisamente impegnativa – per pianoforte solo. La trascrizione per violoncello e pianoforte, tuttavia, fu l'unica approvata dallo stesso Franck. Una testimonianza orale del violoncellista Pablo Casals e una lettera di Antoine Ysaÿe (figlio di Eugène) permettono addirittura di ipotizzare che la Sonata sia stata inizialmente concepita proprio per violoncello e pianoforte e destinata al violino in un secondo momento.

Bibliografia



Il Testamento di Heiligenstadt e Quaderni di conversazione
A cura di Sandro Cappelletto
Einaudi, 2022



Carl Dahlhaus
Beethoven e il suo tempo
EDT, 2021



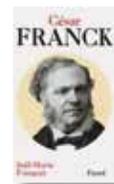
John O'Shea
Musica e medicina. Profili medici di grandi compositori
EDT, 2022



Massimo Mila
Breve storia della musica
Einaudi, 2014



Carlo Piccardi
Maestri viennesi. Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert. Verso e oltre
LIM, 2012



Joël-Marie Fauquet
César Franck
Fayard, 1999

Prossimi appuntamenti



Venerdì 13.01.2023 – EAR Electro Acoustic Room

ore 18.30 Teatrostudio

Carte Blanche à Clemens von Reusner



Domenica 15.01.2023 – Tutte le anime di violoncello e pianoforte

ore 17.00 Sala Teatro

Jean-Guihen Queyras violoncello

Alexandre Tharaud pianoforte

Marais · Schubert · Poulenc



Martedì 31.01.2023 – Il testamento di Schubert

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio

ore 20.30 Sala Teatro

Francesco Piemontesi pianoforte

Debussy · Schubert



Giovedì 09.02.2023 – Il delirio della passione: Monteverdi

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio

ore 20.30 Sala Teatro

Ensemble Claudiana

Luca Pianca liuto e direzione

Solisti: Rial, Chappuis, Pisani, Bettini

Concerto Claudio Monteverdi



Weekend di quartetti

Venerdì 10.02.2023, ore 20.30 Teatrostudio

Quartetto Belcea – Travolgente e raffinato

Schubert · Connesson · Šostakovič



Sabato 11.02.2023, ore 20.30 Teatrostudio

Quartetto Diotima – Romanticismo e nuova musica

Janáček · Ligeti · Janáček



Domenica 12.02.2023, ore 17.00 Teatrostudio

Quartetto d'archi della Scala – Gli archi del bel canto

Haydn · Beethoven · Brahms



Novità: tariffe giovani <18 anni

Approfittate delle tariffe speciali!

Fr. 20.00 – 1^a, 2^a e 3^a Categoria

Fr. 13.20 – 4^a e 5^a Categoria

